Anno IX - N. 2955 | Trieste, Lunedì 10 Febraio 1890 (Edizione del mattino) | Anno IX - N. 2955

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 8. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Per la morte di Amedeo. ROMA 9 (*C. B.*) Le presidenze del Senato e della Camera presentarono oggi al re gl' indirizzi di condoglianza per la morte del duca di Aosta. Il re rispose che le grandi manifestazioni di compartecipazione gli fanno sentire più che mai il dovere di sacrificare alla patria perfino i suoi sentimenti di famiglia.

ROMA 9. (*n. p.*) Il re ricevette le presidenze del Senato e della Camera recatesi a presentargli gl' indirizzi di condoglianza per la morte di Amedeo. Il re rispose: «Nella immensa sciagura che mi ha colpito, trovai tutto il conforto possibile nelle grandi manifestazioni di affetto del paese e della rappresentanza nazionale. Ciò mi fa maggiormente sentire il dovere di sacrificare alla patria anche i sentimenti di famiglia». Umberto s' intrattenne poi con i membri della presidenza, parlando, commosso, degli ultimi momenti del fratello e narrò episodi della morte. Accennando alle dimostrazioni pervenutegli da tutta l' Italia, raccontò che un caporale tamburo, siciliano, del terzo granatieri, che primo raccolse a Custozza Amedeo ferito, gli diresse un dispaccio di condoglianza. Soggiunse che rispose con una lettera particolare al nobile veterano.

Rivolgendosi al dottor Baccelli, il re lo ringraziò di essere accorso a Torino al letto del compianto duca d' Aosta. Baccelli raccomandò al re di riguardare la sua salute. Il re gli rispose: Intanto io sono sano, mentre Lei fu malato.

Il duca d'Orleans e i suoi partigiani. PARIGI 9 (*n. p.*) Una folla di curiosi è sempre agglomerata sotto la *Conciergerie*. Un vecchio contadino si presentò alla prigione insistendo di voler dividere la prigionia con monsignore; cacciato, entrò in un caffè vicino, dichiarando che vi sarebbe rimasto finchè durerebbe la prigionia del principe. La Destra fece interpellare il principe circa la condotta da tenere; il duca rispose ringraziando, e dicendo che siccome non ebbe intenzione di fare un atto politico, non aveva da dare consiglio alcuno.

L'anniversario della republica romana. ROMA 9. (*n. p.*) Ricorrendo l'anniversario della proclamazione della republica romana, stamane una rappresentanza del Circolo radicale si recò al Campidoglio a deporre due corone sui busti di Mazzini e Garibaldi. Parlò brevemente Pais. Erano intervenuti anche Maffi e Panizza.

Più tardi un gruppo di rappresentanti delle associazioni republicane portò una corona d'alloro sul busto di Mario. Parlò Fratti, con allusioni contro la triplice alleanza che furono interrotte dall' ispettore. Fratti terminò mandando un saluto alla Francia. Si notò un grande spiegamento di forza dentro e fuori del Campidoglio. Le truppe erano consegnate nelle caserme. Non avvenne però incidente alcuno. I dimostranti volevano recarsi a portare la carta da visita all' ambasciata di Francia per protestare contro il timore di Crispi che la dimostrazione significasse una offesa alla Francia, ma, giunti in piazza Farnese, si sciolsero, abbandonandone l' idea.

La congiura del maggiore Panitza. SOFIA 9. (*C. B.*) L' *Agence Balcanique* dichiara una mera invenzione la notizia recata dalla *Correspondenz de l' Est* che il principe abbia offerto la propria abdicazione al consiglio dei ministri e che questo l' abbia respinta. Il principe — dice — non ha mai pensato ad abdicare.

Il monumento a Daniele Manin. FIRENZE 9. (*n. p.*) Stamane alle ore nove, col cerimoniale precedentemente annunciato, seguì l' inaugurazione del monumento a Daniele Manin. Alla cerimonia assistevano le rappresentanze di varie città italiane, prima fra le quali quella di Venezia, patria del grande patriota. Il sindaco Tiepolo era accompagnato da una rappresentanza dei veterani del 1848-49 che portavano due bandiere: quella del comune di Venezia e la storica bandiera che negli anni 1848 e 1849 ha sventolato sul forte di S. Antonio presso Mestre e che venne eroicamente difesa. Al momento dello scoprimento della statua, suonarono le musiche e tutte le bandiere si abbassarono. Il monumento, opera del consigliolio scultore Urbano Nono, fu giudicato [illegible] inferiore alla fama dell' artista. E' una brutta copia della statua del Borro che sorge a Venezia. — Dopo la cerimonia il sindaco di Venezia consegnò al sindaco di Firenze, a palazzo vecchio, la bandiera di quel comune che sarà posta nel salone dei cinquecento assieme a tutte le bandiere delle città italiane. — Più tardi, sotto le logge di Mercato nuovo venne inaugurata la fiera di beneficenza a favore della società protettrice dei fanciulli.

I tedeschi della Boemia. VIENNA 9 (*C. B.*) Il congresso dei tedeschi della Boemia, tenutosi oggi a Teplitz e al quale intervennero 2500 persone, trascorse splendidamente. Plener e Schmeykal vi furono accolti con frenetiche ovazioni. A proposta di Straches fu votata una risoluzione che esterna l'approvazione ai deliberati dei deputati tedeschi e la soddisfazione che le domande dei tedeschi siano state accolte nella loro essenzialità. — Schmeykal levò un entusiastico *evviva* a Sua Maestà e fu inviato un telegramma di omaggio a Taaffe per Sua Maestà.

Giulio Andrassy. ABBAZIA 9 (*C. B.*) Il conte Giulio Andrassy ebbe una notte agitata. I dolori gli continuarono tutto il giorno. Stasera sta però meglio.

Contro una carta geografica dei Balcani. BELGRADO 9 (*C. B.*) Oggi ha luogo un' adunanza di protesta di queste scuole superiori contro la carta del Komarew dei paesi balcanici.

I prestiti russi. PIETROBURGO 9. (*C. B.*) Un *ukase* imperiale ordina, per l' estinzione dei prestiti anglo-olandesi del 1864 e 1866, come pure per la conversione del prestito del 1855, la contrazione d' un prestito 4 per cento in oro di seconda emissione nel 1890 per la somma di 90 milioni di rubli in oro, il quale sarà per sempre esente da ogni imposta russa e verrà ammortizzato entro 80 anni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna piena. Leva il sole ore 7.14, tram. 5.14 — Oggi S. Scolastica Domani S. Desiderio Term. C ore 7 ant. 2·4' 2 pom 3,3. Alta marea: 0·9? a., —,— pom Bassa marea 6.20 ant. 6.12 pom.

Usurai — Sirene — Una buona idea del Banco Operaio di Mutui Prestiti. La piaga dell'usura contro la quale la stampa cittadina ha più volte alzato la voce, tentando di proporre dei mezzi per attenuarne gli effetti — è uno di quei vecchi *motivi* di cronaca locale, che ritornano a galla ogni qualvolta l' occasione se ne presenti.

Noi del *Piccolo* rammentiamo di aver fatto tempo addietro una specie di campagna (giornalisticamente, il termine fu adottato) contro un genere di usura staccantesi da quello che comunemente viene compreso nel campo dei *vampiri* e dei *succhiatori di sangue umano*: diciamo dell' usura contro la quale meno, generalmente, vengono scagliate le folgori di una magnanima ira: l' usura esercitata meno qualche rarissima eccezione, dagli *schedisti*.

La rateazione, introdotta, allargata, generalizzata nelle modalità dei pagamenti da farsi da una quantità di gente che non ha la materiale possibilità di addivenire al pagamento di un importo un po' rilevante, esborsando il denaro in una sola volta, ha per una grande classe sociale un fascino irresistibile, forma una delle più terribili seduzioni.

»E' vero, verissimo — ragionano molti — l' oggetto, a comperarlo, costa un occhio del capo. In negozio, a volerci andare coi denari in mano, lo si potrebbe acquistare per molto meno. Ma come si fa? Denari pronti non ci sono. E' tanto comodo poter pagare così, a piccole ratine di tre, di due, di un fiorino al mese, o, meglio ancora, di dieci o di venti soldi per settimana! In casa l' oggetto occorre assolutamente, sembra indispensabile. Si tratta, talvolta, di un letticciuolo, o di un armadio, talvolta di biancheria da casa: di tovaglie, di pezze di mussolina per camicie, di lenzuoli o coperte da letto: cose di cui non si può fare a meno. E la moglie dell' operaio, del giornaliero, dell' impiegato, del piccolo industriale si lascia adescare dalla parola *rata* che ai suoi occhi ha tutta l' attrattiva di una terra promessa e, stretta dal bisogno, compera e compera pagando sempre per la facilitazione concessale, un interesse *esorbitantemente usurario*.

Ora a sanare, in parte almeno, questa che non è certo una fra le meno funeste ramificazioni dell'usura, ha provveduto con savio e provvido intendimento il Banco Operaio di Mutui Prestiti.

Questo tema che già era stato fatto oggetto di studi in seno al detto Consorzio, ieri, nell' adunanza tenutasi alle 4 1/2 pom. dal Banco Operaio in un locale della Scuola popolare del Lazzaretto Vecchio, formò argomento di un' interpellanza da parte di un socio. E la risposta del Presidente l'egregio sig. Bidoli che con tanto amore si occupa di questo sodalizio fu che il Banco Operaio sta provvedendo all' istituzione di una sezione speciale per poter offrire in vendita ai consortisti degli oggetti di prima necessità come biancheria, vestiti, mobili e arredi di casa, a pagamenti rateali, verso un tasso percentuale d' interesse mitissimo.

Oltre 3000 persone, in tal modo — chè tale è il numero dei consortisti — avrebbero la possibilità di comperare della buona merce, a condizioni vantaggiose mentre d' altro canto, anche i produttori avrebbero il proprio interesse, con il poter vendervi facilmente la propria merce a prezzi onesti senza venire strozzati nei momenti di bisogno da certi negozianti.

Per giudicare poi della bontà della merce, in rapporto al prezzo di costo verrà nominato, a quanto è in progetto, uno speciale collegio di arbitri.

Il pensiero del Banco Operaio di Mutui prestiti è degno di tutta l' approvazione, e incontrerà senza dubio il favor generale, tendendo esso a combattere ed a far scomparire quelle nere filossere della povera gente che sono gli *schedisti*.

***

Nell' adunanza del Banco Operaio di Mutui Prestiti di cui è cenno più sopra, ed alla quale presenziava circa una sottantina di consortisti, venne votata inoltre l' apertura di un nuovo magazzino cooperativo nei pressi dei distretti del Lazzaretto Vecchio e San Vito, condizionatamente all'aver raccolto 50 firme d'adesione. Queste si accetteranno nella Cancelleria sociale del Consorzio.

Elargizioni al «Pro Patria». Ci pervennero a favore del *Pro Patria* f. 10 dai signori S. V. G. Conigliaro, per onorare la memoria del sig. Vincenzo Piscitello, in sostituzione d' una corona mortuaria; f. 1.15 raccolti fra una comitiva d' amici.

Alla Previdenza. Folla enorme, alla festa di ieri, folla desiosa di ballare e che non manca di sollevare la polvere della sala.

Animatissimi il giuoco dei fiori e le solite tombole in palcoscenico.

— Questa sera ha luogo l'annunciata festa di chiusura, dalle sette alla mezzanotte, con giuoco di tombola. Le vincite furono da noi già indicate ieri.

Tra le norme per il giuoco troviamo questa che riportiamo per i nostri lettori:

Per chi vuol concorrere al giuoco vengono emesse apposite cartelle da 15 numeri posti in tre serie da 5 numeri per cadauna serie, e cioè;

Cartelle bianche, a cui va unito un buono per l'ingresso in teatro, valevole per una persona, che costano soldi 50 l'una; delle quali però non viene emesso che un numero limitato per assicurare la comodità del publico.

Cartelle rosse, che costano soldi 30 l'una, e non danno però diritto all'ingresso, per cui qualunque persona che vuole intervenire in teatro deve possedere inoltre almeno una cartella bianca col tallone di ingresso.

Di queste cartelle rosse si può possedere qualunque quantità, qualora si possieda almeno una cartella bianca.

Non giuocano che le cartelle presenti all'estrazione.

— La *Previdenza* ci comunica che il minuetto che fu ballato giovedì scorso dagli artisti della compagnia Zago-Privato è di composizione del maestro Kostner la musica fu scritta dal maestro Pincherle; il quale ha prestato la partitura per la orchestra.

Circolo Artistico. Questa sera alle 9 e mezzo avrà luogo la tanto attesa festa *orientale*. Le sale sono all' ordine, la riuscita della festa dovrà essere quale non si può ideare, ma quale la accolta dei bravi artisti la merita. Hanno lavorato non solo, ma hanno affaticato in modo da destare compassione vedendoli. Scomparini è affranto; ma pure sorride, è allegro e non cessa dall' impartir gli ultimi ordini: è lui l'anima di tutto, il perno su cui ha girato il grande lavoro, ed avrà questa sera la più bella e desiderata sodisfazione, il plauso di tutti e le congratulazioni delle signore in ispecie. Via, non è poca cosa.

Società Pedagogico-didattica. Abbiamo sott' occhio il resoconto di questa associazione; da esso rileviamo che il capitale sociale ammontava alla chiusura del 1888 a circa 6000 fiorini, i soci effettivi dimoranti a Trieste erano 106, quelli dimoranti fuori di Trieste 82; gli onorari 2. La società possiede anche una biblioteca consistente in 460 opere in volumi 800 — tutti libri, s' intende, che si riferiscono all' istruzione.

La Società pedagogico didattica terrà domenica prossima 16 corr. un congresso generale, nell'edificio della scuola popolare di città nuova col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell' antecedente congresso. 2. Comunicazione della direzione. 3. Presentazione del bilancio per l'anno 1889. 4. Nomina della direzione e dei revisori. 5. Eventuali proposte. 6. Nomina del Comitato redazionale del periodico sociale.

Il Comitato dei riscuotitori ci comunica il risultato della festa tenuta la sera del primo febraio a. c. nella sala del ridotto del Politeama Rossetti: Si introitarono fiorini 568 dei quali per viglietti d' ingresso f. 470, per elargizioni f. 98; le spese ammontarono a 376.65 percui risulta un utile di f. 191.35 che fu ripartito alle seguenti vedove di riscuotitori: a Caterina Zanutti vedova del fu Pietro riscuotitore della spett. ditta Morpurgo e Parente f. 81.35; ad Anna Mauer vedova di Giovanni riscuotitore presso la spett. Filiale dello Stabilimento di Credito f. 30; a Maria Radovich vedova di Giuseppe riscuotitore presso la spett. ditta figli di O. Zuculin f. 30; a Luigia Sarasin vedova di Giuseppe riscuotitore presso il signor Leop. Janessich f. 20; agli orfani Massimiliano e Luigia Casagrande figli del fu Eugenio, riscuotitore presso la spett. Banca Popolare di Trieste f. 30.

Il Comitato stesso ci prega inoltre di ringraziare a nome suo e dei beneficati tutti i signori che vollero accordare il loro appoggio alla festa chi acquistando viglietti e chi facendo elargizioni per la riuscita di tale opera di beneficenza.

«Pro Patria» a Rovigno. Una eletta schiera di giovanotti di Rovigno si è costituita in comitato per organizzare una festa di ballo a vantaggio di quel gruppo *Pro Patria*. La Direzione del gruppo facendo plauso alla nobile iniziativa, fissò la data del ballo per sabato prossimo 15 corrente e publicò un caloroso appello alla cittadinanza perchè voglia parteciparvi numerosa e siamo certi che trattandosi di un'opera veramente patriotica, i rovignesi, a nessuno secondi in fatto di amore alla propria nazionalità vi risponderanno col solito slancio.

Stipendio Ananian. Il Magistrato civico apre il concorso per uno stipendio d'annui f. 300 della fondazione dott. Gregorio Ananian ad uno studente dell' i. r. scuola tecnica superiore di Vienna, al quale possono aspirare poveri orfani o figli di genitori legalmente e notoriamente riconosciuti poveri, armeno-cattolici o cattolici nati a Trieste, eventualmente poveri giovani armeno-cattolici nati anche in altro luogo, spettando in quest' ultimo caso il diritto di presentazione al Patriarca armeno-cattolico di Costantinopoli. Lo stipendio sarà accordato, rispettivamente continuato, soltanto ad un giovane che ne sia degno per la condotta morale e per gli studi anteriori percorsi con buon successo e lo stipendiato ne rimarrà nel godimento fino al regolare compimento degli studi presso l' i. r. scuola tecnica superiore in Vienna, compreso l' anno occorrente per sostenere gli esami di rigore.

Le istanze di concorso, corredate dei documenti necessari, sono da presentarsi sino a tutto il corrente mese al Protocollo degli esibiti del Magistrato civico.

A proposito di tariffe ferroviarie rileviamo dalla stampa viennese che, oltre alle Ferrovie austriache dello Stato, anche la Meridionale sta studiando un ribasso della tariffa personale. La riduzione, che, pare, non sarà però tanto rilevante sarà limitata ai prezzi unitari per i lunghi viaggi, mentre pel servizio locale la tariffa personale rimarrà inalterata. Tuttavia in quest' ultimo rapporto si avrebbe una facilitazione nel senso che i prezzi del servizio locale verrebbero estesi anche ai viaggi Vienna-Graz, Vienna-Innsbruck e Vienna-Trieste.

A proposito di un ammalato. Il signor Marco Franco, figlio di quel povero vecchio settantenne che, come narrammo ierilaltro, venne trovato una delle scorse sere nei pressi della piazza dei Carradori, gravemente infermo, ci scrive una lunga lettera, mostrandosi risentito del fatto che le guardie che raccolsero da terra il malato, scambio di ricorrere alle cure di una farmacia, o dell' ospedale civico, o dell' infermeria Treves — ciò che sarebbe stato ancor più ovvio, avuto riflesso allo stato in cui trovavasi il povero vecchio — lo abbiano condotto semplicemente all' ispettorato vicino, ove la lasciarono fino alle *sette del mattino seguente*, ora in cui il malato potè parlare e porre così gli altri in grado di comprendere l' esser suo; saputo il che, una guardia si recò appena allora all' abitazione del Franco, in via del Toro N. 7, per avvertire la famiglia di lui dell' accaduto.

Ora, oltre alle angosce in cui questa trovavasi non vedendo rincasare il vecchio, havvi di più — secondo quanto afferma il figlio del Franco — che la mancanza di soccorsi e di cure in cui fu lasciato per tutta una notte il sofferente, può benissimo aver contribuito al peggioramento subentrato ora nelle sue condizioni di salute.

Avuto riguardo a ciò, e siccome il reclamo ha tutta l' apparenza di essere fondato, noi non dubitiamo che l' autorità, i cui organi, secondo il desiderio e le intenzioni della medesima, devono essere posti a tutela del publico, saprà fare le debite ricerche per stabilire l' esattezza di tale reclamo e al caso ricordare a quei funzionari che il contegno da essi osservato non è certo il più opportuno in tale occasioni.

Coro cittadino. Stantechè molti membri della Direzione del Coro cittadino diedero le proprie dimissioni, questo sodalizio tenne ieri un secondo congresso generale straordinario nella sala della Società Operaia, per eleggere una nuova Direzione. Risultarono eletti i seguenti signori: presidente: Ernesto Casalotti — vicepresidente: Giacomo Lapagna — I segretario: Ettore Linda — II segretario: Francesco Sinigalia — cassiere: Luigi Bosso — ragioniere Giacomo Campolino — revisori: Giuseppe Bartoli e Giuseppe Vecchiet — direttore al canto: Pietro Voltolina.

Una novità per gli ultimi giorni del Carnovale. Se, da qualunque parte ci venga, ogni iniziativa diretta a recare una nota nuova nell'animazione carnevalesca va accolta con plauso, tanto maggiore encomio si merita quando parte dalla nostra attiva classe operaia, per la quale, purtroppo non corrono tempi soverchiamente propizi.

Un comitato, composto dei signori Rauber, Zerquenni e de Nipotti, ha concepito ed anche si può dire, effettuato l' idea di prevenire Genova, la Spagna e l' America nel festeggiare il quarto centenario di Cristoforo Colombo.

I bravi operai signori Carlo Clama e Francesco Zerquenni, attenendosi fedelmente a disegni pervenuti da Genova hanno costruito un naviglio che riproduce la galera *Santa Maria* sulla quale quattro secoli addietro salpava da Palos Cristoforo Colombo per la terra divinata.

La galera, munita di quattro cannoni, della sua casamatta in poppa e delle sue vele, farà un giro per le nostre vie nell' ultima domenica e nell' ultimo giorno di questo carnovale tirata da quattro cavalli sopra ruote nascoste da una decorazione figurante le onde del mare.

A bordo si troveranno Cristoforo Colom-

LA BELLA NANTESE

Romanzo

di A. MATTHEY (Arturo Arnould) 84

— Avete già fatto eseguire l' ordine portato da questa lettera? — disse egli.

— Quale?

— Quella del signor Giuliano Deschamps.

— Relativa a un invio di fondi?

— Sì.

— Non l' ho fatto eseguire ancora, aspettavo che tornasse il signor Dyvol.

— Mio padre non l' ha veduto dunque?

— No.

— Va bene.

— Che si dovrà fare?

— Fatemi portare il conto corrente del signor Deschamps.

— Ora lo chiedo.

— Avete letto attentamente voi questa lettera?

— Sì.

— Sapete voi quanto domanda il nostro corrispondente?

— Non ho fatto molta attenzione all cifra — rispose La Ramèe, studiando la fisonomia di Gaetano.

— Fatemi portar subito il conto.

— Perchè tutte quelle domande? — pensava intanto Tom La Ramèe — aveva un certo modo di interrogarmi... quando domandava il signor Deschamps? Mi pare di ricordarmene... sì, erano cinquantamila franchi, da spedirglisi ad Obock.. Parlava altresì di una maggior somma.. quattro o cinquecentomila franchi... di cui avrebbe avuto bisogno in seguito. Oh! oh! signor Gaetano.. che sia venuto il momento?

Dopo aver fatto queste riflessioni, Tom chiese alla contabilità il conto di Giuliano Deschamps. Pochi minuti dopo gli veniva consegnato. Tom gli diede una occhiata.

— La somma liquida di cui il signor Deschamps, può disporre presso di noi — disse fra sè — ascende a due milioni e ottocentomila franchi.. Una bella fortuna! — disse Tom fra sè.

Indi portò il conto a Gaetano.

— Sta bene; — disse questi — or ora darò gli ordini.

Tom uscì. Gaetano si alzò e chiuse diligentemente la porta che metteva dal suo gabinetto in quello di Tom. Questo movimento non isfuggì a La Ramèe.

— Oh! — diss' egli — del mistero Ecco dei preparativi che mi sembrano alquanto sospetti. Occhio ci vuole.

Dopo aver chiuso la porta, Gaetano tornò a sedersi al suo tavolo, nel quale stava spiegata la lettera del signor Deschamps.

Gaetano prese una penna e un pezzo di, carta e si studiò di riprodurre il numero cinque come era scritto nella lettera. Fece un centinaio di cifre, riuscendo sempre ad imitarlo più esattamente.

Quando gli parve che non vi fosse più differenza tra le cifre che egli tracciava e quella scritta nella lettera, la prese e dopo un momento di esitazione, scrisse un 5 prima della cifra 50,000. Vi si lesse quindi 550,000 franchi.

— L' inchiostro è lo stesso — disse fra sè Gaetano contemplando l' opera sua: — il primo cinque è identico al secondo!

«Prima che Giuliano Deschamps ritorni da Nantes, io avrò messo in cassa il mezzo milione, che, grazie alla piccola aggiunta fatta alla sua lettera, sta per venire in mio potere.

Aspettò che l' inchiostro fosse bene asciutto, indi aperse la porta e chiamò Tom.

— Fatemi il favore di dire al cassiere che porti qui cinquecentocinquantamila franchi in biglietti.

— Cinquecentocinquantamila franchi! — ripetè Tom alquanto sorpreso.

— Bisogna spedire questa somma in piego assicurato, a Obock, al signor Deschamps; è l'ordine che ha mandato questa mattina. Tom La Ramèe, sebbene stesse in attesa di qualche colpo, trasalì a queste parole.

— Per la buona regola — disse egli — fatemi il favore di dar l'ordine al cassiere in iscritto.

Gaetano prese un foglietto di carta, e vi scrisse su:

»Buono per cinquecentocinquantamila franchi, conto Giuliano Deschamps.

»Gaetano Dyvol.«

— Unite la lettera al buono — disse Gaetano, porgendo l'uno e l'altra a Tom — e fatemi portare subito la somma; io farò l'avviso, farò il plico e lo porterò io stesso alla posta.

Tom non fece il minimo atto di esitazione. Prese le carte ed uscì. Quando fu nel suo gabinetto, diede una occhiata alla lettera di Deschamps.

— Cinquecentocinquanta mila! — disse egli. — Qui c' era scritto soltanto cinquanta... me ne ricordo benissimo... Come mai?... Ora ho capito... Gaetano Dyvol vi ha aggiunto un cinque! Ecco qui... è evidente, ma sarà meglio assicurarsene.

Tom mandò la carta al cassiere pregandolo di restituirgli la lettera. Dieci minuti dopo, un fattorino portava a Gaetano cinquecentocinquanta mila franchi in biglietti di Banca, e la lettera a Tom.

Appena rimasto solo Gaetano fece due parti dei biglietti. Pose da una parte i cinque pacchi da cento biglietti l' uno, li rinchiuse diligentemente nel tiretto del suo scrittoio, e del pacco che conteneva cinquanta biglietti soltanto, fece un involto da esser spedito colla posta. Scrisse una lettera ed uscì. Un' ora dopo era di ritorno.

Tom La Ramèe, uscendo dal banco, mandò un telegramma ad Obock al signor Giuliano Deschamps.

(Continua)

bo, tre ammiragli, un interprete, sei marinai, quattro corazzieri e 4 moretti, un capo corazziere; quattro palafrenieri guideranno i cavalli.

I costumi saranno forniti dalla sartoria teatrale Hofstädter e Bonaventura.

Se, come si suol dire, le carte non fallano, il carro storico partirà, nell' ultima domenica di carnovale, alle 6 pom. dalla Piazza Grande, fra i concenti della nuova banda della Unione Ginnastica e fra i canti del Coro cittadino, allo splendore di fasci di luce elettrica e di fuochi bengalici. All' ultimo martedì poi seguirà il ritorno.

Un bravo di cuore agl'iniziatori ed esecutori del carro storico e l' augurio che l'opera loro sia coronata da una bella bandiera di premio.

La festa dei fiori all'Armonia. Questa sera c'è al Teatro Armonia la tradizionale festa dei fiori, con la banda militare e l' orchestra cittadina diretta dal maestro Chero. Sul palcoscenico sorgerà una fontana zampillante a getto continuo, illuminata a due luci elettriche di vari colori. L' atrio, le scale, la platea ed il palcoscenico saranno adorni di piante rare e di fiori. Il teatro sarà illuminato a giorno. Ad ogni signora verrà presentato un mazzo di fiori.

Cura della tisi. All' Istituto Lombardo il prof. Visconti e il dottor Gatti hanno esposto i risultati che ottennero nel combattere la tisi polmonare con le inalazioni di aria asciutta, soprariscaldata, secondo il metodo del dott. Weigert.

I due esperimentatori adoperarono due apparecchi dello stesso Weigert, in cui l' aria veniva soprariscaldata sino a 150 e 180 gradi centigradi, ed eseguirono l' esperienza su malati affetti da tisi polmonare in grado non avanzato.

Si riconobbe, così dal Visconti come dal Gatti, che queste inalazioni sono tollerate bene e che nei casi di malattia non grave o incipiente le inalazioni suddette diminuiscono la tosse, gli escreati ed i sudori, dando maggior libertà di respiro ed aumentando l' appetito.

Il miglioramento è tanto più manifesto, quanto meno estese e gravi sono le lesioni polmonari; talvolta, ma non si sa se temporaneamente o definitivamente, sparirono i bacilli e si ebbero processi di riparazione.

Però le tisi avanzate sono ribelli alla cura del Weigert, ed in conclusione, per i risultati incerti ottenuti, il nuovo metodo deve considerarsi inefficace nella cura della tisi.

Artisti triestini. Di questi giorni moriva a Vienna un commesso viaggiatore in manifatture che aveva moltissime relazioni con Trieste e perciò i colleghi triestini vollero prendere parte alle onoranze funebri. Oltre al farsi rappresentare ai funerali decisero di deporre sulla tomba del collega una memoria duratura ed a tal uopo commisero al nostro concittadino sig. Andrea Rossovich una corona d' alloro in galvanoplastica. Il Rossovich eseguì la commissione da quel valente artista ch' è.

Tale corona è contesta di foglie d' alloro e bacche riprodotte dal vero e disposte artisticamente; ai due rami della base s' intreccia capricciosamente e con molto buon gusto un nastro recante la dedica. Corona e nastro sono bronzati mediante un processo, che non sarà nè nuovo, nè raro, ma che il Rossovich tratta certamente con una sicurezza difficilmente imitabile. Sappiamo che i committenti sono rimasti oltremodo sodisfatti dell'opera del bravo galvanoplastico e noi lo registriamo con piacere, perchè ciò torna ad onore all' arte del paese.

Teatro Comunale. Splendido teatro ieri a sera alla settima della *Gioconda*.

Palchetti in buona parte occupati; folla nella platea e nelle due gallerie.

La sig.a Pantaleoni, festeggiatissima in tutta l' opera, entusiasmò il publico durante tutto l' atto quarto. *Bissò* tra i più vivi applausi, assieme alla sig.na Borlinetto, il duetto dell' atto secondo.

All' esimia artista, che crediamo canterà ancora la *Gioconda* domani a sera, vennero presentati cinque bellissimi mazzi di fiori.

Benissimo il tenore sig. Gabrielesco e la sig.na Borlinetto, applauditissimi.

Questa sera si darà *Il Re di Lahore*. I *Pescatori di Perle*, a quanto si dice, andranno in scena mercoledì o giovedì prossimo.

L' opera sarà interpretata dalla sig.na Fanny Torresella, del tenore Giordano e dal baritono Moro.

Politeama Rossetti. Gente, stanotte, al ballo popolare, ce n' era quanta il vasto teatro ne poteva contenere, e siccome — ciò ch' è facile capire — vi predominavano le persone tutt' altro che attempate, il chiasso non fu poco nè piccolo. Le maschere erano molte, anzi moltissime, ma nessuna che si potesse dire propriamente bella, diremo meglio: nessuna che si levasse dal solito tran-tran. Qualche rara *Mignon* passabile, il resto *olla-podrida* di *furlane*, di *zingare*, di *prigioniere*, di *lenzuoli* e, tanto per rompere un po' la monotonia, tre *monachelle*.

Inutile dire che le danze erano quanto mai animate, e come!

Per la cronaca va notato che più di un ballerino vedeva girare la sala, anzichè girare lui; uno, anzi, perchè soverchiamente disturbato da tale effetto ottico, fu accompagnato fuori del teatro.

Teatro Filodrammatico. Zago e domenica. E con ciò è detto già che c'era una folla domenicale, risate domenicali, tali da non permettere di udire ciò che si diceva sul palcoscenico: successo domenicale, e anche recitazione.... *idem*. Si aggiunga che venivano recitate *Le sorprese del divorzio*.

Questa sera si dà la beneficiata degli attori della compagnia e precisamente dei signori Dorigo, Bernardi e Alberti, con altre due repliche: del *Campagnolo ai bagni del lido* e dell'*In Pretura*.

Anfiteatro Fenice. «Il troppo stroppia» è vecchio proverbio che ha valore ancora ai nostri giorni, ed anche il signor Pezzaglia dopo aver annunciato la ultima e l' ultima definitiva ha avuto campo a convincersi della verità di questo proverbio, vedendo il teatro ad ambe le rappresentazioni molto meno popolato del solito.

Nel *Don Cesare di Basan* piacque il sig. Pezzaglia che, nella sua parte alquanto brillante, venne applaudito.

Tra ostessa e bottegaia. L' ostessa Maria Kerpan, d' anni 46, e la pizzicagnola Emilia Cumer hanno i loro rispettivi esercizi in Roiano allo stesso numero di casa, cioè al N. 89, e da buone vicine si trattavano e si scambiavano qualche piccolo servizio. Ora accadde che al capo d' anno la Kerpan avendo un'affluenza maggiore del solito nella propria osteria, pregasse la Cumer di prestarle una certa quantità di posate. La Cumer gliele prestò e tre giorni dopo, visto che la Kerpan non gliele restituiva, mandò il tagliapietra Ferluga a ritirarle. Allorchè la Cumer le ebbe riscontrate, le parve che ne mancassero alcune, percui montò sulle furie e si recò difilata dalla Kerpan a protestare per quello ch'ella chiamava una *brutta parte*. La Kerpan, convinta di avere restituito il fatto suo alla vicina, rispose risentita che la sora Emilia *basilava*. Per questa questione le cose, tra le due antiche amiche, si guastarono in modo che ne nacque una baruffa seria. La Cumer trattò la Kerpan da *trufona, imbroiona, imbriagona* e per giunta questa fu anche gettata a terra. Nè l' affare ebbe termine qui, perchè le due avversarie si accusarono reciprocamente alla pretura per lesion d' onore.

Ieri al dibattimento comparve il cognato della Cumer quale rappresentante di questa. La Kerpan si presentò mezz' ora troppo tardi, percui la si ritenne rinunciante alla denuncia. Del resto i testimoni sentiti deposero a suo carico e perciò il giudice, mentre assolse la Cumer, condannò la Kerpan a f. 2.50 di multa.

Pazzia improvvisa. Iersera verso le 6, in via della Stazione, il pasticcere Andrea Iamnik, d'anni 46, da Grosslasic, venne colto improvvisamente da pazzia. Chiamati d'urgenza, due infermieri della Compagnia Treves, si presero cura dell'infelice e lo accompagnarono all' ospedale.

Accidente durante il lavoro. Durante la notte di ieri mentre il facchino Santo Rigonatti, stava lavorando a bordo del piroscafo del Lloyd *Polluce*, gli cadde una cassa sopra il mignolo della mano sinistra e glielo schiacciò. Alle 6 e mezzo ant. di ieri si recò alla farmacia Ravasini dove fu medicato.

Caduto dalle scale. Iermattina verso le quattro il signor Alfredo Hartmann, d' anni 25, dovette ricorrere alle cure dell'ospedale, perchè, cadendo dalle scale della propria abitazione, in via dell'Aquedotto N. 29 si era prodotto una ferita al capo.

Schiamazzi e sbornie. In via di Riborgo ierinotte alle tre venne arrestato il facchino Angelo M., d' anni 22, da Trieste, perchè con canti e schiamazzi turbava la quiete publica. All' arresto egli oppose viva resistenza.

— Il giornaliero Giovanni S., d'anni 31, abitante in Guardiella N. 154, fu trovato ierinotte in via Valdirivo, ubriaco fradicio; le guardie lo accompagnarono perciò all' ispettorato presso la Dogana, fino allo svanire dei fumi.

Ubriaco ferito. Il liquorista Antonio Rupnick, d' anni 46, da Trieste, verso le 7 di iersera, essendo completamente ubriaco, stramazzò a terra in via Crosada e riportò delle lesioni non indifferenti al capo. Soccorso, fu accompagnato alla farmacia Serravallo, ove fu medicato e quindi mediante vettura venne trasportato all'ospedale.

Orologiaio derubato. Tra le 5 e le 6 d' iersera, ignoti ladri s'introdussero, con iscasso, nel casotto dell' orologiaio e portinaio al N. 11 in piazza delle Legna e rubarono 10 orologi del complessivo valore di f. 50.

Ciò che viene trovato. Furono depositati alla Polizia i seguenti oggetti: due chiavi inglesi rinvenute ieri mattina sulle scale della casa N. 16 in Corso ed un braccialetto d' argento con smalto nero, rinvenuto lunedì scorso, 7 corr., al Politeama Rossetti.

Da un carretto a mano in Piazza dell' ospedale venne rubato ieri un quantitativo di carta da impacco del valore di sette fiorini.

Moneta falsa. Venne sequestrato un pezzo da 10 soldi falso al marinaio Marino B. che tentava di darlo in pagamento in una liquoreria sita alla Riva Carciotti.

Minutaglia. Per contravvenzione al precetto di sfratto vennero arrestati: Andrea S., d' anni 29, giornaliero, da Sesana, e Maria M., d' anni 29, da Cilli, domestica disoccupata. — Venne arrestata la domestica disoccupata Giovanna B., d'anni 20, da Trieste perchè dedita alla vita scostumata.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso e patate soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con rape garbe s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pomerid.) Subbiotti al sugo s. 10, Trippe con polenta s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1299.

Ogni giorno una. La logica dei bambini.

Gigetto domandava ieri alla mamma:

— Io non capisco davvero perchè il sole riscaldi così poco in questo momento.

— Ma mio caro — risponde la mamma — pensa che siamo in inverno.

— Appunto per questo! Se in inverno fa più freddo, il sole avrebbe l' obligo di scaldarci meglio!...

TEATRI

TEATRO COMUNALE (Ore 7 1/2 Dispari 25) «Il re di Lahore»

TEATRO FILODRAMATICO Compagnia veneziana Zago Privato. (Ore 8) Serata d'onore degli attori Dorigo, Bernardi e Alberti. «Un campagnolo ai bagni del Lido» - «In Pretura»

TEATRO ARMONIA. (Ore 10) Veglione mascherato. - Festa dei fiori.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso.

No, non potrei rischiare di più senza in-convenienti...

Esitò un istante, avendo qualche cosa d'altro da dire. Finalmente, si decise.

— Vi confesserò anzi, continuò facendo uno sforzo eroico per sorridere, che non ho presso di me in contanti il denaro di cui vi son debitore. Mi occorreranno tre o quattro giorni, per procurarmelo, benchè mio dovere sarebbe di rimborsarvi nelle ventiquattro ore i trentamila franchi che mi avete prestati. Potreste accordarmi questa dilazione di tre giorni? Ve ne sarei riconoscentissimo.

— Otto giorni, se può farvi piacere, rispose con magnanimità l'Americano. Vi [illegible] ben questo perchè mi perdoniate la [illegible]chezza che ho fatto trascinandovi qui.

I due giovani scambiarono una stretta di mano. Poco dopo, lasciando che la serata terminasse senza di lui Stefano partì. Scendendo le scale del Caffè Inglese egli barcollava come un ubriaco.

[illegible]sa succederebbe? Il suo debito assolutamente doveva pagarlo, bisognava che [illegible]sse alla promessa fatta di aggiungere due terzi della sua eredità alla dote di sua sorella. Non più cinquantamila franchi ma soli trentamila ne porterebbe a suo marito.

[illegible] Dio! — Non è che paventasse ciò [che av]rebbero potuto dirgli. Sua madre [illegible]